

## LE CARTOGRAFIE

L'esperienza di Codici sui Piani di Zona nel territorio della provincia di Monza e Brianza risale al ciclo di programmazione 2018-2021. Già in quell'occasione si ragionò sul supporto alla programmazione zonale attraverso la costruzione di un quadro conoscitivo di contesto complesso e articolato, che permettesse di leggere le principali dinamiche sociodemografiche del territorio (allora, dell'Ambito di Carate Brianza) per incrociarle con gli obiettivi del Piano di Zona. Si trattò, in fin dei conti, di un lavoro paziente e preciso di ricomposizione dei dati e delle informazioni generate da fonti differenziate<sup>1</sup>, e riguardanti la dinamica di domanda-offerta di servizi che si andava generando in uno specifico contesto territoriale. Ricomporre il dato, quindi, per generare conoscenza utile ai fini della programmazione: una sfida con cui gli Uffici di Piano si confrontano in modo costante; un'opportunità per tutti gli addetti ai lavori coinvolti a vario titolo nei percorsi di co-programmazione - tecnici, amministratori, soggetti territoriali del Terzo Settore e del privato sociale.

Il ciclo di programmazione successivo 2022-2024 ha permesso di replicare il lavoro ampliando il ragionamento anche all'Ambito di Desio. Se il lavoro di ricomposizione del dato ha potuto giovare di un'infrastruttura già esistente mutuata dal ciclo di programmazione precedente, il percorso di coinvolgimento di soggetti locali portatori di interesse ha rappresentato una nuova opportunità: quella di aprire a una riflessione critica dell'accessibilità ai servizi incrociando sguardi e conoscenze che travalicassero i confini amministrativi del singolo ambito sociale.

Arriviamo così al ciclo di programmazione attuale 2025-2027, che prende in considerazione l'intero territorio della Provincia di Monza e Brianza. Le operazioni descritte poc'anzi assumono in questa particolare cornice una rilevanza maggiore, poiché riferite a un territorio più vasto e a delle più complesse dinamiche di interconnessione o divergenza, risultando sfidanti per almeno due aspetti:

1. In riferimento alla ricomposizione dei dati, la costruzione di un unico database multifonte ha richiesto un lavoro di ricerca molto preciso e dettagliato, che si è scontrato con diversi limiti, quali le differenti modalità di archiviazione di alcuni dati (inficiandone l'interrogabilità e rendendo più complessi i tentativi di interpolare dati provenienti da fonti diverse), o l'assenza di protocolli di collaborazione inter istituzionali per la pubblicazione e la fornitura di database;
2. In riferimento al coinvolgimento degli stakeholder nel percorso di co-programmazione, lavorare alla scala provinciale ha implicato la costruzione di un unico modello che fosse in grado di supportare cinque percorsi potenzialmente divergenti, uno per ciascun ambito, ciascuno con le proprie caratteristiche, e di accogliere allo stesso tempo riflessioni e domande a sostegno degli interessi iperlocali dei diversi attori coinvolti, in relazione al proprio territorio di intervento.

Per rispondere a questa doppia sfida si è scelto fin da subito di adottare un approccio territoriale che valorizzasse le competenze nel campo della sociologia, della demografia, della pianificazione urbanistica e territoriale presenti nel gruppo di lavoro. Perché, quindi, è importante disporre di un supporto cartografico nella programmazione delle politiche sociali?

Il territorio della provincia di Monza e Brianza si caratterizza come un contesto di città diffusa, nel quale comuni medi e piccoli presentano ampie porzioni di territorio edificato, continuo, quasi sempre saldato con il tessuto urbano dei comuni contermini, raramente intervallato da porzioni residuali di territorio naturale o a prevalente uso agricolo, oppure da lotti edificati a destinazione non residenziale (ad es. insediamenti produttivi o poli della logistica). In questo contesto, circoscrivere le riflessioni ai confini amministrativi dei singoli comuni o degli ambiti sociali può costituire una forzatura pericolosa, poiché ignorerebbe dinamiche di prossimità e reciprocità tra territori contigui che hanno un peso rilevante nelle scelte individuali della popolazione residente. Inoltre, la prossimità con Milano e la presenza di diverse infrastrutture per la mobilità sovralocale, come la ferrovia, introducono una riflessione

---

<sup>1</sup> Per approfondire le fonti e gli archivi utilizzati per questo lavoro si veda il § Le fonti.

legata tanto alle dinamiche di pendolarismo tra comuni, quanto all'accessibilità di intere porzioni del territorio provinciale.

Per questi motivi, alla rappresentazione su mappa della domanda potenziale di servizi (rappresentata dalla densità di diversi target di popolazione residente che esprimono uno specifico fabbisogno, come ad esempio la popolazione anziana) è stata sovrapposta la localizzazione delle unità di offerta: il risultato che ne consegue è una serie di mappe funzionali alla programmazione delle politiche sociali, che richiamano gli strumenti tipicamente utilizzati nella pianificazione del territorio e che forniscono una lettura più completa e più complessa del contesto di intervento.

La serie di undici cartografie suddivise in due serie (Quadro Conoscitivo e analisi delle Unità di Offerta – Allegato n. 14), presentate in dettaglio più avanti nel documento, restituisce una fotografia dello stato di fatto del territorio provinciale. L'interpretazione delle mappe e l'enucleazione di alcuni temi prioritari sono a cura del gruppo di lavoro di Codici, e sono un primo esercizio per l'utilizzo consapevole di questi strumenti nel sollevare domande e questioni prioritarie per la programmazione delle politiche sociali e territoriali dei prossimi anni.

Occorre tenere a mente che dietro alle cartografie presentate in formato PDF o cartaceo vi è un importante Database che, se opportunamente mantenuto, è facilmente aggiornabile ed integrabile per eventuali successivi cicli di programmazione che vogliano avvalersi di tale strumento.

Perché è importante l'approccio territoriale?

Rispetto alla modalità tradizionale di costruzione dei quadri conoscitivi dei Piani di Zona, caratterizzata da un approccio demografico e di lettura dei fenomeni distaccata dalla loro dimensione territoriale, negli ultimi cicli di programmazione alcuni ambiti della Provincia di Monza e Brianza hanno provato ad arricchire tali letture da supporti cartografici in grado di descrivere le modalità di "atterraggio" dei fenomeni nello spazio, permettendo di indagarne meglio le cause e gli effetti.

Gli elaborati qui prodotti hanno il fine di supportare il lavoro di programmazione dei Piani di Zona fornendo una visione panoramica dei fenomeni che definiscono la domanda di servizi tramite informazioni localizzative dettagliate per tutto il territorio provinciale. Le tavole sovrappongono informazioni sociodemografiche legate alle singole Sezioni di Censimento Istat<sup>2</sup> a informazioni puntuali relative alla localizzazione dei servizi, fornendo inoltre informazioni sintetiche circa il grado di accessibilità dei servizi rispetto al sistema infrastrutturale e del trasporto pubblico. L'obiettivo è di integrare, approfondire e problematizzare le tematiche evidenziate nei Quadri Conoscitivi prodotti per ciascun Ambito e presentati all'interno dei singoli Piani di Zona.

Come già detto, questo approccio è stato enfatizzato nell'attuale ciclo programmatorio grazie alla decisione di lavorare su un unico apparato conoscitivo comune a tutti e cinque gli Ambiti della Provincia, che ha permesso la realizzazione di analisi trasversali sull'intero territorio provinciale in grado di identificare fenomeni che per loro natura non si circoscrivono ai limiti amministrativi dei singoli Ambiti – un esempio sono le scelte localizzative della residenza e dei servizi in relazione al sistema infrastrutturale della mobilità.

In un contesto territoriale caratterizzato da un fenomeno di diffusione urbana estremamente disordinato, tale approccio permette di non isolare le letture sociodemografiche e di accessibilità ai servizi all'interno dei confini dell'Ambito, individuando eventuali fenomeni che interessano più territori, e che potrebbero – ad esempio – essere trattati con azioni congiunte e sinergiche attuate da più Ambiti in concertazione.

---

<sup>2</sup> Unità minima di rilevazione del Comune sulla cui base è organizzata la rilevazione censuaria. È costituita da un solo corpo delimitato da una linea spezzata chiusa. Per le aree urbane essa corrisponde grosso modo alla grandezza di un isolato.

Infine, la rappresentazione cartografica dei fenomeni consente una più agevole comparazione delle informazioni contenute nel Piano di Zona con altri strumenti di programmazione territoriale, in particolare il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, documento di indirizzo della programmazione socio-economica e infrastrutturale della provincia con efficacia paesaggistico-ambientale)<sup>3</sup> con il quale gli elaborati cartografici presentati condividono la scala (1:30.000) esplicitamente a tal fine.

---

<sup>3</sup> Il PTCP attualmente vigente è stato approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n.16/2013) ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (BURL n.43 del 23/10/2013), modificato con alcune varianti negli anni successivi.

## Indice delle Cartografie.

Gli allegati cartografici ai Piani di Zona sono 11, suddivisi in due serie: Quadro Conoscitivo (QC) e Analisi Unità di Offerta Sociale (UdO).

La tabella riassume sinteticamente il contenuto di ognuna di esse e fornisce alcune chiavi di lettura per ottimizzarne la comprensione in relazione ai documenti conoscitivi in mano a ciascun Ufficio di Piano.

TABELLA 1: ELENCO ELABORATI

Elaborato	Contenuto	Descrizione
<b>Quadro Conoscitivo</b>		
QC.01	<i>Densità di Popolazione</i>	Densità di Popolazione per sezione di censimento sovrapposta a un indice sintetico di accessibilità al trasporto pubblico. In aggiunta un cartogramma illustra visivamente il carico antropico dei diversi comuni.
QC.02	<i>Variatione della Popolazione 2011-2021</i>	Variatione della popolazione tra il 2011 e il 2021 rappresentata su una griglia uniforme, con identificazione delle aree più prossime alle stazioni ferroviarie e degli ambiti di trasformazione a prevalenza residenziale previsti.
QC.03	<i>Matrice Origine /Destinazione Pendolarismo</i>	Sono rappresentati i flussi pendolari interni all'ambito e il rapporto tra la popolazione residente e quella che quotidianamente si sposta fuori comune per motivi di studio o di lavoro.
QC.04	<i>Valori immobiliari di riferimento</i>	Sono riportati i valori immobiliari di compravendita relativi a 4 tipologie di abitazioni residenziali, oltre che a una stima delle famiglie che vivono in affitto.
QC.05	<i>Dati Socio-Demografici a livello comunale</i>	Sono riportati tutti gli stralci cartografici presenti nei documenti testuali consegnati agli ambiti, qui rappresentati nella loro interezza. L'obiettivo dell'elaborato è fornire una cornice di contesto alle rappresentazioni prodotte per gli ambiti.
QC.06	<i>Indici di Dipendenza</i>	Sono riportati mediante la tecnica dell'analisi coropletrica bivariata gli Indici di Dipendenza relativa a Giovani e Anziani, al fine di evidenziare sinotticamente le aree di concentrazione di questi due indicatori
<b>Analisi delle Unità di Offerta Sociale</b>		
UdO.01	<i>Unità di Offerta Prima Infanzia e Popolazione 0-5</i>	Sono riportate le UdOS prima infanzia (suddivise tra pubbliche e private) associate alla stima delle aree raggiungibili in 10 minuti a piedi e la distribuzione della popolazione di riferimento.
UdO.02	<i>Unità di Offerta Minori e Popolazione 6-18</i>	Sono riportate le UdOS minori e la distribuzione della popolazione di riferimento. Alle UdOS a libero accesso è associata la stima delle aree raggiungibili in 15 minuti.
UdO.03	<i>Popolazione Straniera e sportelli Matrioska</i>	Sono riportati gli sportelli Matrioska e la popolazione straniera, sovrapposti a un indice sintetico di accessibilità al trasporto pubblico.
UdO.04	<i>Unità di Offerta Disabili e Iscr. Anagrafe Fragilità</i>	Sono riportate le UdOS disabili e la distribuzione della popolazione di riferimento, sovrapposti a un indice sintetico di accessibilità al trasporto pubblico.
UdO.05	<i>Unità di Offerta Anziani e Popolazione 65+</i>	Sono riportate le UdOS anziani e la distribuzione della popolazione di riferimento. Alle UdOS non residenziali è associata la stima delle aree raggiungibili in 15 minuti.

## Le fonti.

Per la realizzazione di tali cartografie si è scelto di prediligere fonti in grado di descrivere i fenomeni ad una scala di grande dettaglio – eventualmente anche a discapito dell'aggiornamento del dato –, che permettessero di inquadrare al meglio i fenomeni nel loro contesto territoriale, rispetto alla visione ad aggregato comunale fornita nei documenti conoscitivi. Infatti, se all'interno dei documenti consegnati ai singoli Ambiti i fenomeni sono descritti in modalità tradizionale con indicatori unici legati all'intero comune, in questa sede gli stessi fenomeni sono stati per quanto possibile dettagliati indagandone la loro articolazione all'interno dei singoli quartieri, oppure nelle frazioni isolate dal centro urbano, al fine di far emergere con maggior precisione possibile le geografie che tali dinamiche producono.

Le fonti utilizzate sono tutte di carattere istituzionale, prevalentemente distribuiti in modalità *Open Data*. Laddove è stato necessario attingere a fonti non a libera distribuzione si è optato per richiedere il dato direttamente agli enti competenti evitando quindi di ricorrere a dati costruiti in modalità collaborativa in quanto ritenuti non sufficientemente affidabili ai fini della realizzazione del lavoro. Le richieste hanno riguardato gli Oratori (dato fornito direttamente dalla Diocesi competente), gli sportelli della

Rete Matrioska (dato fornito dall'Ambito di Vimercate, capofila della Rete Matrioska), la popolazione iscritta all'Anagrafe della Fragilità (dato fornito da ATS Monza e Brianza, che si è anche occupata di rimandare il dato alle Sezioni di Censimento con le dovute accortezze al fine di garantire i livelli di privacy richiesti dalla legge).

Di seguito sono elencate tutte le fonti utilizzate nelle cartografie, evidenziando gli indicatori per i quali si è preferito utilizzare dati più dettagliati ma meno aggiornati rispetto a quelli inseriti nei documenti conoscitivi dei singoli Ambiti.

TABELLA 2: ELENCO FONTI DEI DATI RIPORTATI NELLE CARTOGRAFIE

Elemento	Tavola	Fonte	Fonte utilizzata nei Documenti (in caso di variazione)	Unità minima di rilevamento
Densità di Popolazione	QC.01	Censimento Istat 2021	Demo.Istat (2023)	Sezioni di Censimento
Variazione Popolazione 2011-2021	QC.02	Censimenti Istat 2011-2021	Demo.Istat (serie storica anni precedenti)	Griglia 250x250 metri
Ambiti di Trasformazione a prevalenza residenziale		Tavola delle Previsioni di Piano Geoportale R.L.		Dato areale
Accessibilità alle stazioni ferroviarie		Elaborazione Originale Codici		Dato areale
Direttrici di Pendolarismo	QC.03	Matrice Origine/Destinazione 2020 Regione Lombardia		Comune
Indice di Autocontenimento		Matrice Origine/Destinazione 2020 R.L. e Demo.Istat 2020		Comune
Valori Immobiliari (Compravendita)	QC.04	Osservatorio Mercato Immobiliare AdE 1° Semestre 2023		Zone OMI
Percentuale famiglie In affitto		Censimento Istat 2011		Dato originale rimandato alle Zone OMI
Indice di Dipendenza Globale, Giovani e Anziani	QC.05	Rielaborazione originale Codici su dati Demo.Istat 2023		Aggregato comunale
Reddito medio per contribuente (reddito da pensione e da lavoro dipendente)		Ministero Economia e Finanze, 2022 (Anno di Imposta 2021)		Aggregato comunale
Tasso di Disoccupazione maschile e femminile		Rielaborazione originale Codici su dati Istat 2023		Aggregato comunale
Indice di Vecchiaia		Rielaborazione originale Codici su dati Demo.Istat 2023		Aggregato comunale
Popolazione Vedova		Rielaborazione originale Codici su dati Demo.Istat 2023		Aggregato comunale
Percentuali Stranieri sul totale della popolazione Under 18		Rielaborazione originale Codici su dati Demo.Istat 2023		Aggregato comunale
Tasso di Occupazione globale e femminile		Rielaborazione originale Codici su dati Istat 2023		Aggregato comunale
Densità Famiglie		Rielaborazione originale Codici su dati Demo.Istat 2023		Aggregato comunale
Numero medio componenti per nucleo familiare		Rielaborazione originale Codici su dati Demo.Istat 2023		Aggregato comunale
Età media per comune totale e popolazione straniera		Rielaborazione originale Codici su dati Demo.Istat 2023		Aggregato comunale
Percentuale popolazione straniera totale e femminile		Rielaborazione originale Codici su dati Demo.Istat 2023		Aggregato comunale
Tasso di inattività maschile e femminile		Rielaborazione originale Codici su dati Demo.Istat 2023		Aggregato comunale
Italiani e stranieri iscritti all'anagrafe fragilità		ATS Monza e Brianza		Aggregato comunale
Indici di Dipendenza Giovani e Anziani		QC.06	Censimento Istat 2021	Demo.Istat (2023)
Densità popolazione in età prescolare	UdO.01	Censimento Istat 2021	Demo.Istat (2023)	Sezioni di Censimento
UdOS Prima Infanzia		Regione Lombardia 2024		Dato puntuale
Raggiungibilità UdOS		Elaborazione Originale Codici		Grafo stradale
Densità popolazione 6-19	UdO.02	Censimento Istat 2021	Demo.Istat (2023)	Sezioni di Censimento
UdOS Minori		Regione Lombardia 2024		Dato puntuale
Scuole		Regione Lombardia 2024		Dato puntuale
Oratori		Diocesi di Milano		Dato Puntuale
Raggiungibilità servizi libero accesso		Elaborazione Originale Codici		Grafo stradale
Popolazione Straniera	UdO.03	Censimento Istat 2021	Demo.Istat (2023)	Sezioni di Censimento
Sportelli Matrioska		Rete Matrioska		Dato Puntuale
Popolazione Iscritta all'Anagrafe Fragilità	UdO.04	ATS Monza e Brianza 2024		Sezioni di Censimento
UdOS Disabili		Regione Lombardia 2024		Dato puntuale
Popolazione 65+	UdO.05	Censimento Istat 2021	Demo.Istat (2023)	Sezioni di Censimento
UdOS Anziani		Regione Lombardia 2024		Dato puntuale

RSA		Regione Lombardia 2024		Dato puntuale
Livello Accessibilità	QC.01-06 UdO.03-04	General Transit Feed Specification Agenzia TPL Monza e Brianza		Griglia 100x100 metri

Conoscere i limiti degli elaborati per una lettura efficace.

Dato il notevole volume di informazioni processate e la vastità del territorio rappresentato, le informazioni di alcuni indicatori riportati possono essere imprecise se letti nel dettaglio in relazione a fenomeni di tipo locale. Ne è un esempio la tavola QC.02 rappresentante i flussi quotidiani di pendolarismo, che a causa delle modalità di costruzione del dato possono essere relativamente imprecise nella lettura del singolo flusso, ma se letti guardando alle dinamiche di scala vasta sono comunque in grado di fornire un quadro generale fedele.

Le tavole dunque sono state elaborate per fornire una lettura della “geografia generale” dei fenomeni all’interno della Provincia, andando oltre i limiti amministrativi che tradizionalmente hanno limitato le letture dei fenomeni nei quadri conoscitivi dei Piani di Zona realizzati con approcci tradizionali, senza la presunzione di descrivere dettagliatamente fenomeni tipicamente locali che potrebbero essere sfuggiti a queste rappresentazioni, sia per ragioni di scala che di precisione dell’informazione.

L’accessibilità come chiave prioritaria di lettura.

In alcuni elaborati, per facilitare una lettura critica dei fenomeni descritti, ai dati sulle geografie di domanda e offerta è stato aggiunto un ulteriore strato informativo che descrive le performance in termini di accessibilità.

Per far ciò, sono stati adottati due approcci diversi a seconda delle esigenze.

- Nelle tavole QC.01, QC.06, UdO.03, UdO.04 si è andato a individuare per ogni punto della provincia il grado di offerta di trasporto pubblico determinato da una parte come varietà di linee di Trasporto Pubblico Locale (TPL) disponibili nell’immediato intorno, dall’altra come presenza di almeno una stazione ferroviaria nell’arco di 15 minuti a piedi. Si è reputato interessante inserire questa informazione, ad esempio, per fornire una chiave di lettura alle interazioni che avvengono tra i luoghi di residenza della popolazione giovane e l’offerta di servizi che questi possono raggiungere mediante il trasporto pubblico.
- Nelle tavole QC.02, UdO.01, UdO.02 e UdO.05, sono state invece individuate le aree dalle quali è possibile raggiungere a piedi il servizio rappresentato in un determinato arco temporale (10 o 15 minuti), in quanto si è valutato che le modalità di raggiungimento di questi servizi siano tendenzialmente pedonali e il livello di prossimità vari in base alla popolazione target del servizio stesso (si pensi ai servizi per la prima infanzia o per gli anziani, per i quali i tempi di percorrenza confortevoli non sono gli stessi di altre fasce della popolazione).

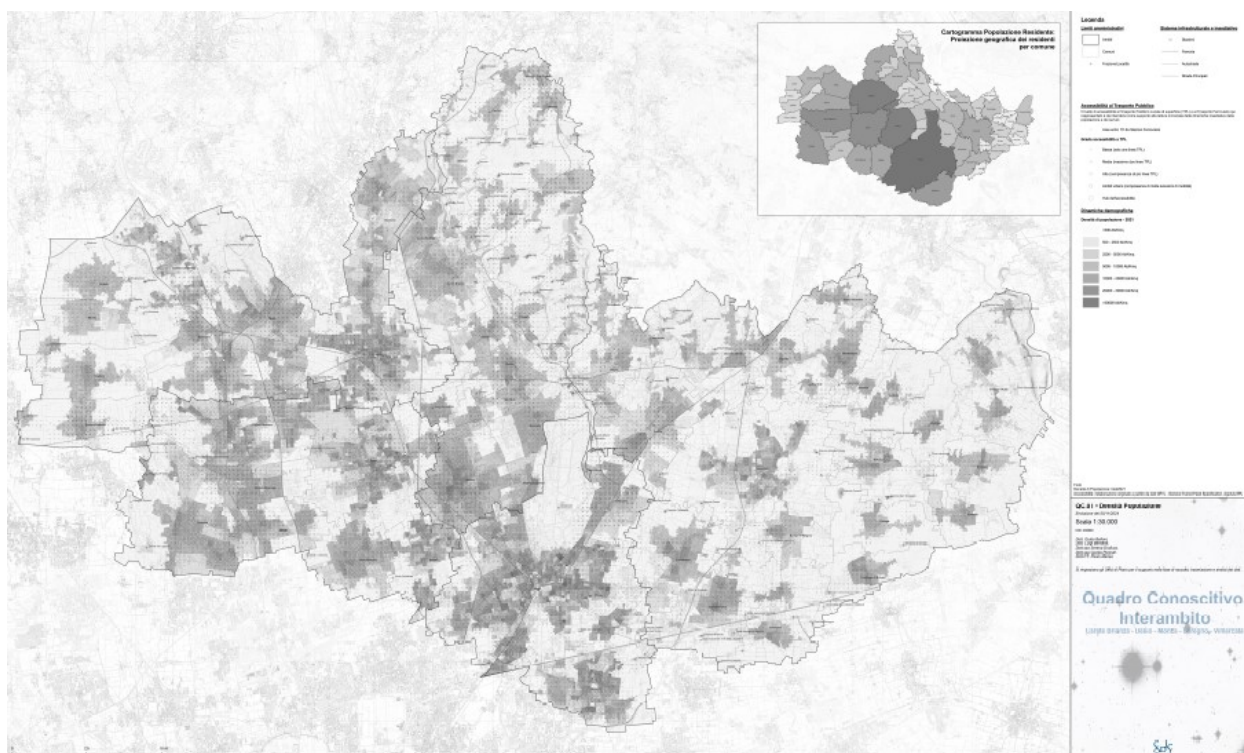
## Descrizione delle Cartografie

Sono di seguito descritte nel dettaglio le undici cartografie presentate, al fine di facilitarne la lettura in relazione ai documenti conoscitivi in mano a ciascun ambito e meglio individuare i fenomeni che ne emergono.

La prima serie dedicata al Quadro Conoscitivo (QC) ambisce ad approfondire alcune dinamiche ritenute fondamentali per individuare le cause territoriali di determinati fenomeni descritti nei documenti, dettagliandone la rappresentazione a livello di Sezione di Censimento. Esse vanno intese come strumento di approfondimento rispetto a quanto descritto puntualmente nei documenti, al fine di individuare aree precise ove determinate criticità si manifestano, oppure mettere in luce possibili correlazioni territoriali che potrebbero essere trattate con iniziative interambito.



## QC.01 – Densità Popolazione.



La tavola problematizza l'indicatore classico di densità abitativa (Abitanti/Km<sup>2</sup>) calcolato a livello di sezione di censimento, permettendo così quindi di **individuare con estremo dettaglio la distribuzione effettiva delle densità abitative** sul territorio comunale, definendo ad esempio le differenze in termini di carichi insediativi tra i centri storici, le espansioni residenziali, le frazioni isolate.

In una provincia come quella di Monza e Brianza, caratterizzata da un forte fenomeno di diffusione urbana, tale operazione permette di individuare i luoghi dove i tessuti insediativi dei comuni si sono saldati tra loro generando un unico *continuum urbano* che rimane indifferente ai limiti amministrativi di ambiti e comuni (è il caso ad esempio di Monza e Lissone, o di Seveso e Cesano Maderno), oppure quelli dove la pressione insediativa è stata meno forte e le macchie urbane dei singoli comuni rimangono ancora ben riconoscibili.

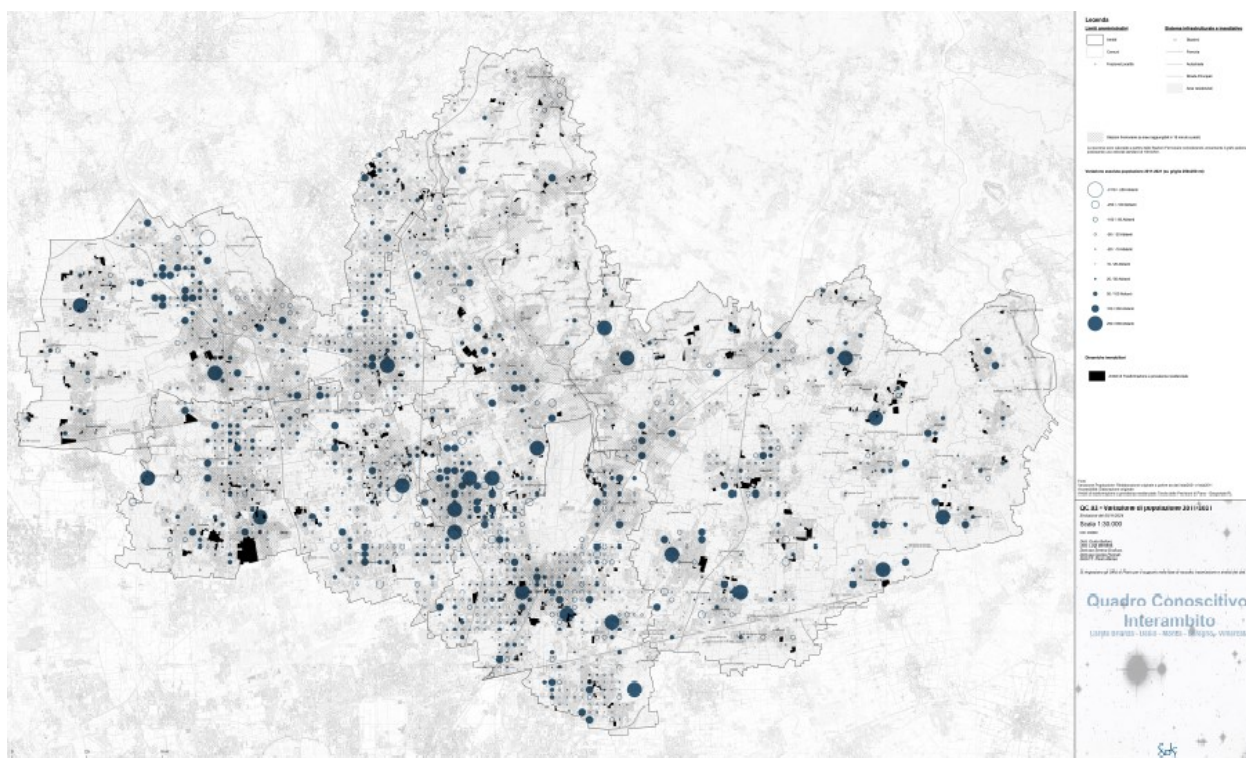
La lettura della densità abitativa incrociata con l'indicatore sintetico di Accessibilità al Trasporto Pubblico (la varietà del trasporto locale TPL rappresentata dagli esagoni, la prossimità a stazioni ferroviarie dai trattini all'interno di essi) consente di individuare le aree potenzialmente a maggiore dipendenza dal mezzo privato per gli spostamenti, fornendo un'utile chiave di lettura di alcune delle tavole relative alla localizzazione delle Unità di Offerta Sociale.

In generale, si può notare una maggiore densità e diffusione abitativa nella fascia che si sviluppa tra il Parco delle Groane e Monza, dove la maggior infrastrutturazione del territorio ha reso molto appetibile l'insediamento di nuovi comparti residenziali rispetto alle aree del Vimercatese, la fascia nord dell'ambito di Carate Brianza e quella ovest di quello di Seregno dove la minor accessibilità alla rete stradale e ferroviaria ha garantito uno sviluppo urbano più ordinato e armonioso.

Il cartogramma posto a corredo della tavola proporziona la dimensione del comune alla sua popolazione, "allargando" i comuni a maggior popolazione e "restringendo" quelli che contano meno abitanti.



## QC.02 – Variazione di Popolazione 2011-2021.



La rappresentazione della variazione di popolazione tra i due censimenti è calcolata su una griglia di 250 per 250 metri (per ovviare alle variazioni occorse nella dimensione delle sezioni fra i censimenti), e aiuta ad avere un quadro più completo delle dinamiche che sottostanno alla densità abitativa rappresentate nella tavola QC.01.

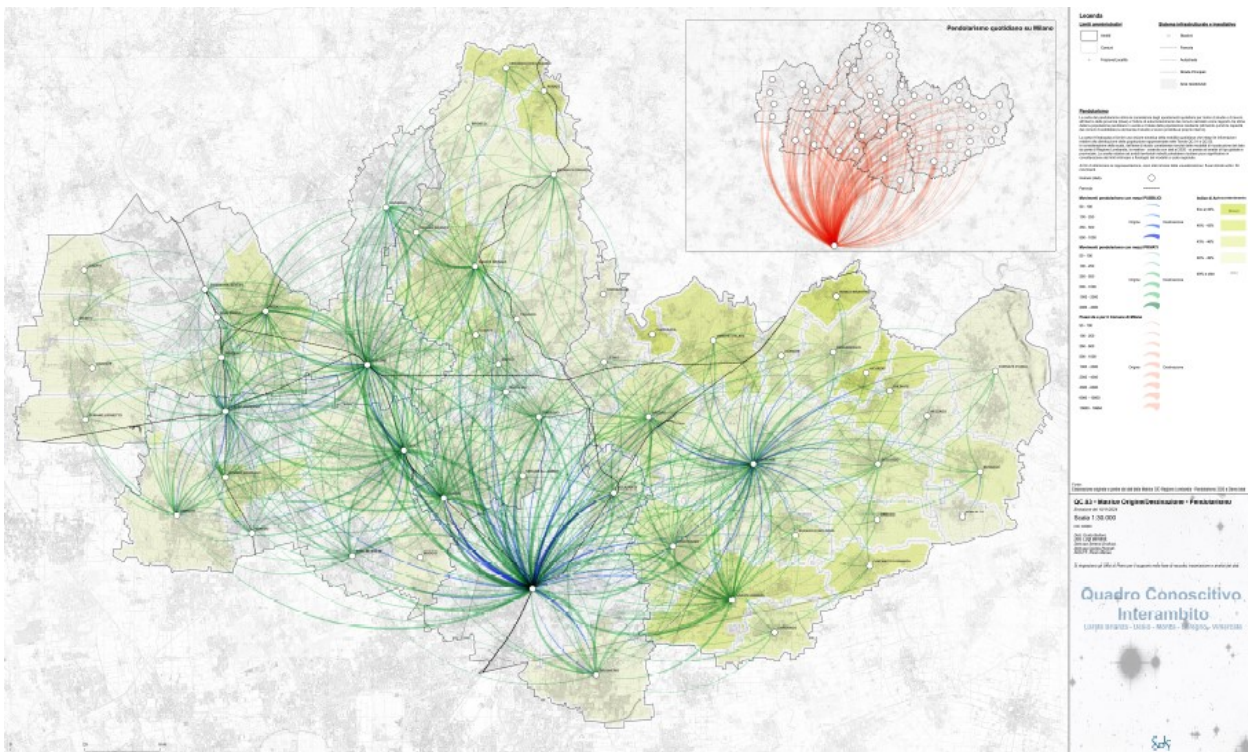
Emerge chiaramente come uno dei fattori determinanti le scelte localizzative della popolazione sia la prossimità alla rete ferroviaria: la maggior parte delle aree che hanno guadagnato abitanti è localizzata in prossimità delle stazioni.

Gli altri settori che guadagnano importanti quote di popolazione risultano invece essere, quasi sempre, localizzati in aree marginali rispetto ai nuclei densi delle città, dove i valori immobiliari (rappresentati in tavola QC.04) rendono più accessibile l'acquisto o la locazione degli immobili.

In generale, sembra registrarsi una diffusa ma lieve diminuzione della popolazione dei vasti quartieri di villette a bassa densità (espansioni tipiche della seconda metà del XX secolo, oggi non sempre rispondenti alle esigenze di mercato), in contrasto con un aumento di popolazione concentrato o in aree centrali ad alta accessibilità rispetto alla rete infrastrutturale, oppure in aree periferiche dove evidentemente si sono appena conclusi importanti episodi di nuova edificazione.

In aggiunta, sono stati inseriti i perimetri delle aree di trasformazione a funzione prevalentemente residenziale previsti all'interno dei PGT comunali che, nonostante non diano indicazioni quantitative sui carichi insediativi previsti, forniscono un'idea di dove andranno a localizzarsi gli interventi che nel futuro prossimo contribuiranno a determinare eventuali spostamenti di popolazione residente.

## QC.03 – Matrice di Origine/Destinazione – Pendolarismo.



La restituzione cartografica della matrice di Origine e Destinazione dei movimenti pendolari permette di approfondire le questioni demografiche rappresentate nelle tavole QC.01 e QC.02 introducendo la variabile degli spostamenti quotidiani.

In un territorio a geografia policentrica come quello della Provincia di Monza e Brianza il pendolarismo per motivi di studio o lavoro è un fenomeno che non può non essere considerato: l'alta densità abitativa registrata in un determinato luogo, infatti, non significa necessariamente che questo sia pienamente vissuto durante l'intero arco della giornata, e questo determina ovvie conseguenze sulle modalità di fruizione dei servizi, compresi quelli legati al welfare.

Al netto di una fortissima attrattività del capoluogo milanese qui solo accennato graficamente (riquadro del pendolarismo su Milano) ma che comunque determina un parziale "svuotamento" della popolazione in età lavorativa durante le ore diurne, anche i movimenti interni all'ambito non sono marginali: l'attrattività di comuni come Monza, Lissone, Desio, Seregno, Vimercate, Cesano Maderno ma anche Agrate Brianza, Carate Brianza o Giussano rispetto a comuni più piccoli e meno attrattivi dal punto di vista delle economie del lavoro è lampante. In ottica interambito è interessante evidenziare lo scambio tra i diversi Comuni capofila, in particolare l'emergere di una dorsale tra quelli posti lungo l'asse ferroviario nord-ovest; dinamica differente invece per il vimercatese, meno connesso con gli altri comuni capofila, fatta eccezione per Monza.

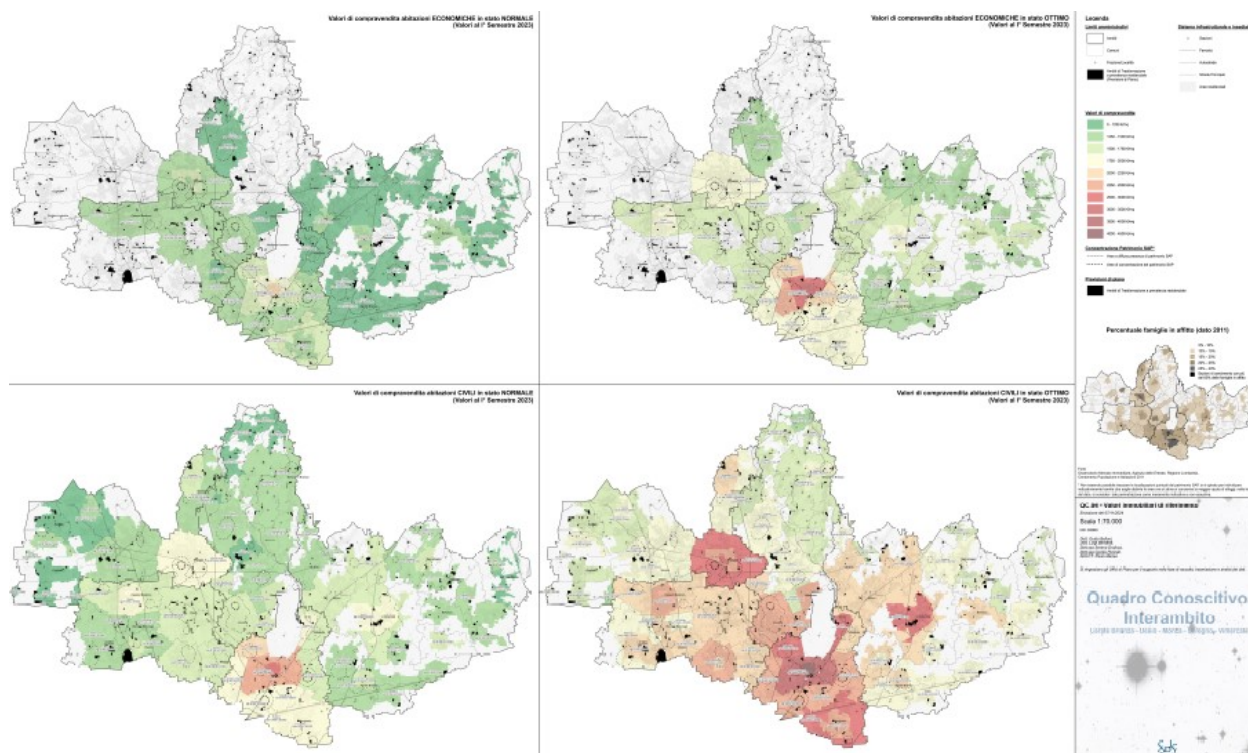
Altro fattore interessante da indagare è la componente minoritaria degli spostamenti che avviene su mezzo pubblico. Confrontando questi spostamenti con la rete ferroviaria appare chiaro che il grosso degli spostamenti avvenga proprio su rotaia, e di conseguenza quasi esclusivamente sui Comuni serviti dalla ferrovia – con l'esclusione di Vimercate che, nonostante non sia fornita di una linea ferroviaria passante, genera importanti flussi in entrata grazie ad un trasporto locale su gomma estremamente efficiente.

Interessante rilevare il basso livello di autocontenimento<sup>4</sup> dei comuni del Vimercatese rispetto al resto del contesto provinciale, che rende evidente il fatto che in tale territorio, nonostante l'assenza di una rete ferroviaria a sostegno dei movimenti pendolari, una grossa fetta della popolazione si sposta verso altri comuni per motivi di studio o lavoro.

---

<sup>4</sup> L'indice di autocontenimento qui presentato è inteso come rapporto tra la popolazione che quotidianamente esce dal comune per motivi di studio o lavoro e il totale della popolazione residente.

## QC.04 – Valori immobiliari di riferimento.



Le carte riportano i valori immobiliari di compravendita al 1° semestre 2023 per le abitazioni di tipo civile ed economico (in stato manutentivo ottimo e normale) secondo le stime dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate (sono esclusi dall'analisi le tipologie più pregiate quali ville, villini e abitazioni signorili).

I colori di legenda, univoci per tutte le casistiche qui riportate, permettono di confrontare facilmente la distribuzione dei valori immobiliari sul territorio, facendo emergere una geografia nella quale l'accesso alla casa per le tipologie analizzate tende ad essere molto più difficoltoso in prossimità dei grandi centri urbani rispetto alle aree più periferiche, dove la compravendita è più abbordabile ma è minore l'accesso ai servizi e alle attività che tipicamente avvengono nelle aree centrali.

Guardando in particolare alle abitazioni di tipo economico<sup>5</sup> si può notare che le stime OMI non sono sempre presenti nelle aree più periferiche: ciò significa una ridotta disponibilità di questo tipo di abitazioni in determinate zone, che comunque viene compensata da valori immobiliari ancora abbordabili per le abitazioni di tipo civile<sup>6</sup>, che tendono però ad aumentare di costo avvicinandosi al capoluogo.

I valori riportati per le abitazioni di tipo civile in stato manutentivo ottimo – corrispondenti facilmente a nuove costruzioni o ristrutturazioni – evidenziano una maggiore polarizzazione di questa tipologia in aree urbane specifiche (Monza, Seregno, Vimercate, Brugherio) e con picchi di valore nei tessuti urbani consolidati più prossimi ai centri storici, suggerendo una concentrazione di ricchezza anche in termini reddituali in queste aree.

È stato scelto di non rappresentare la distribuzione dei valori di locazione per le tipologie abitative analizzate in quanto i dati presentati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare potrebbero risultare

<sup>5</sup> Generalmente corrispondenti alla categoria catastale A/3, ovvero unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche di economia sia per materiali che per rifiniture, con impianti tecnologici limitati ai soli indispensabili.

<sup>6</sup> Genericamente collocabili in categoria catastale A/2, con caratteristiche costruttive e tecnologiche rispondenti alle locali richieste di mercato per le abitazioni residenziali.

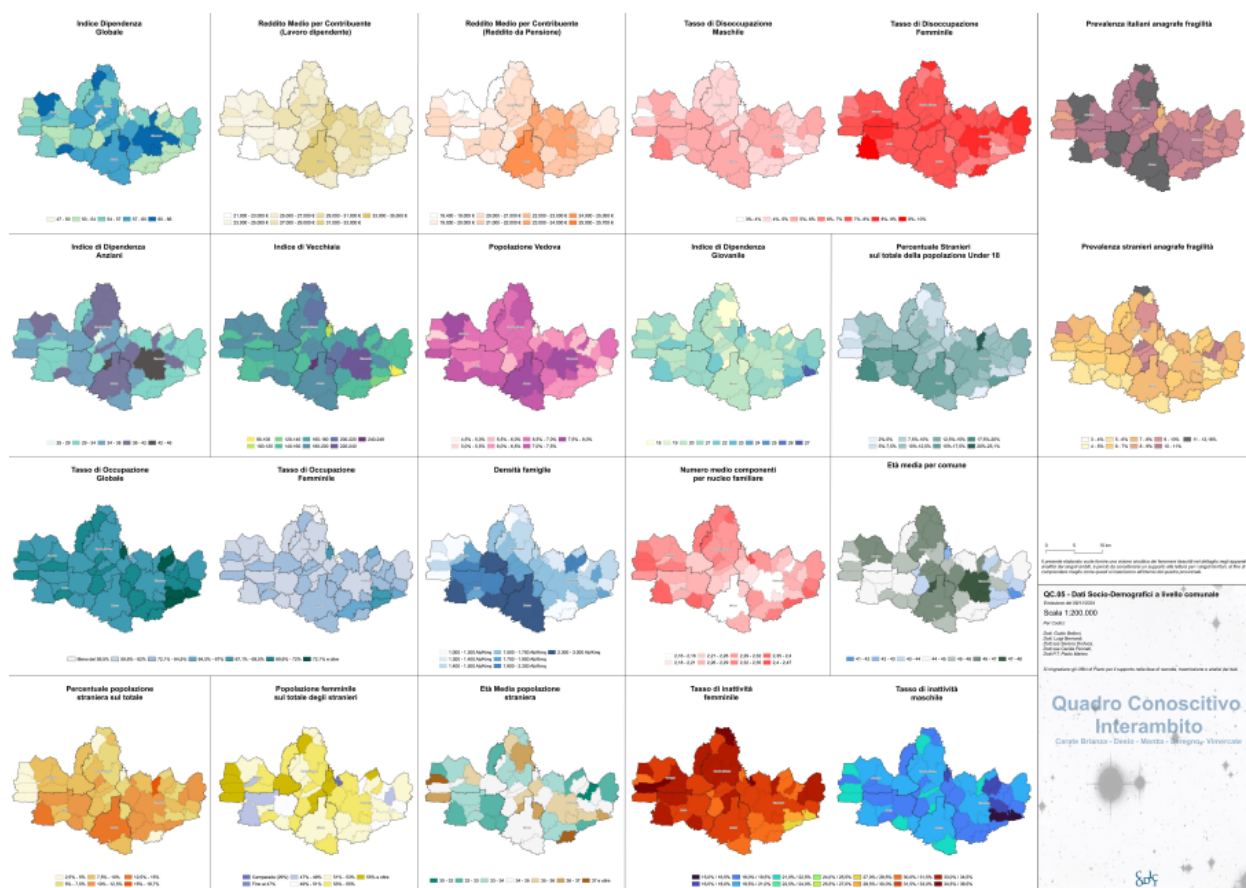
distorti da diverse dinamiche tipiche del mercato della locazione italiano – quote di locazione non registrata, sottostima del valore locativo dichiarato, approccio familistico alla locazione con valori non di mercato, ecc. Si può comunque considerare che il mercato della locazione segua grosso modo gli andamenti di quello relativo alla compravendita.

Ai valori di compravendita sono sovrapposte le aree in trasformazione a funzione principale residenziale, utili per individuare quei luoghi dove verranno realizzate nuove abitazioni.

Infine, il numero di transazioni suddiviso per taglio dimensionale racconta di un territorio in cui il mercato immobiliare si muove prevalentemente su metrature importanti, come ad esempio quelle delle tipologie più pregiate qui non considerate come ville e villini.

A lato, è rappresentata sullo stesso aggregato territoriale (Zone OMI) la percentuale di famiglie in affitto sul totale. Nonostante l'obsolescenza del dato (risalente al censimento 2011, ultima rilevazione per questo tipo informazioni), risulta evidente la correlazione tra presenza di infrastrutture ferroviarie e concentrazione di famiglie in locazione.

## QC.05 – Dati Socio-Demografici a livello comunale.



La tavola è ideata come supporto alla lettura degli apparati analitici attualmente in produzione per i singoli ambiti, e ambisce a fornire una visione sinottica dell'intero territorio provinciale di una parte degli indicatori che saranno descritti nel dettaglio nel documento, corredati di tabelle riportanti i valori per tutti gli indicatori.

I dati di questa tavola, aggregati a livello comunale, sono aggiornati al 2023 (contrariamente alla maggior parte dei dati riportati nelle altre tavole, facenti riferimento al censimento 2021), ma non descrivono la distribuzione intracomunale delle variabili.

In particolare, la tavola riporta i seguenti indicatori, suddivisi per macroarea di intervento come individuate dalla DGR XII/2167 del 15 aprile 2024:

### Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva

- Reddito medio da lavoro dipendente per contribuente
- Reddito medio da pensione per contribuente
- Tasso di disoccupazione maschile e femminile

### Anziani

- Popolazione vedova
- Indice di dipendenza anziani
- Indice di vecchiaia

### Politiche giovanili e minori

- Popolazione straniera under 18 sul totale
- Indice di dipendenza giovanile

#### Interventi connessi alle politiche per il lavoro

- Tasso di occupazione totale e femminile
- Tasso di inattività maschile e femminile
- Totale famiglie
- Numero medio componenti per famiglia
- Età media
- Indice di dipendenza globale

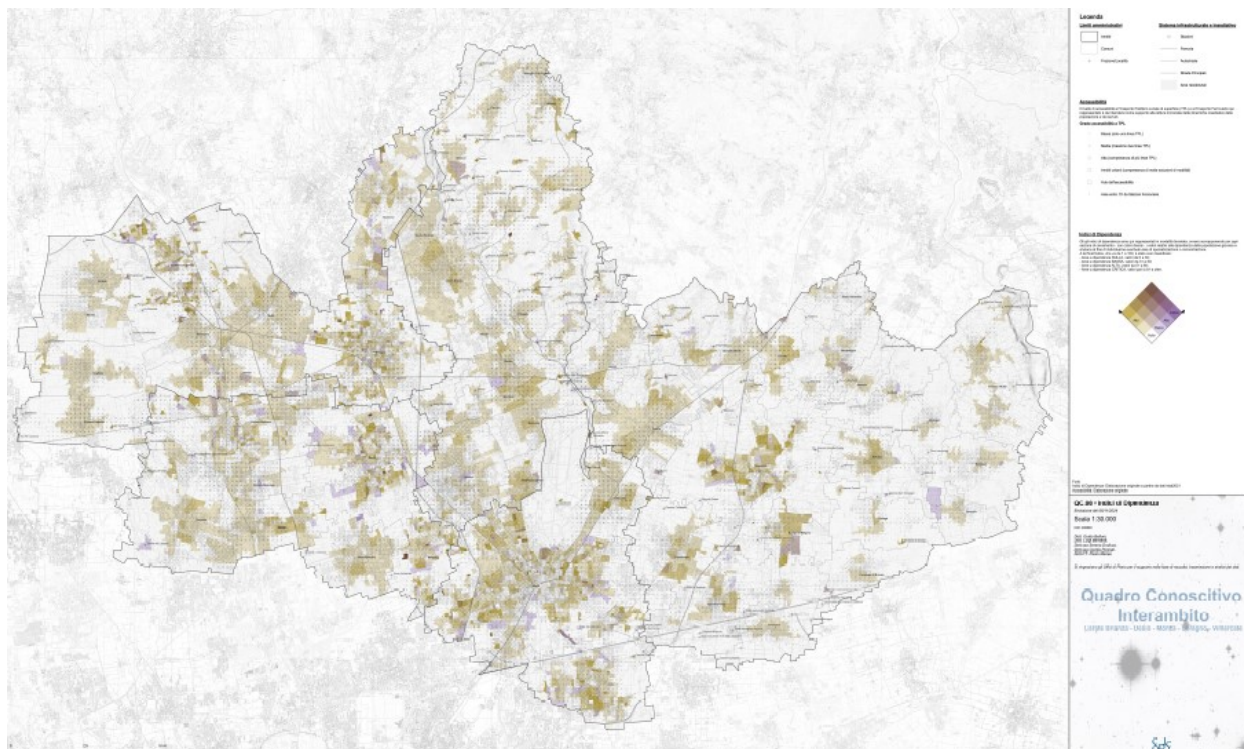
#### Interventi a favore delle persone con disabilità

- Prevalenza italiani iscritti all'anagrafe fragilità
- Prevalenza stranieri iscritti all'anagrafe fragilità

In aggiunta, anche se non presente nella succitata DGR, è stata integrata una macroarea dedicata alla popolazione straniera, in quanto si è valutato utile un approfondimento specifico piuttosto che una visione trasversale sulle altre aree

- Popolazione straniera sul totale
- Incidenza popolazione femminile sul totale degli stranieri
- Età media popolazione straniera

## QC.06 – Indici di Dipendenza



L'Indice di Dipendenza globale è calcolato come la somma tra gli Indici di Dipendenza relativi alla popolazione giovane e quella anziana, che a loro volta sono intesi come rapporto tra la popolazione target (popolazioni giovane <14 anni e popolazione anziana >65, che tendenzialmente non producono reddito) e quella attiva. L'elaborato "sovrappone" questi due indici su ciascuna Sezione di Censimento con la tecnica dell'analisi bivariata, per rappresentarne non solo il valore totale ma anche l'eventuale sbilanciamento di determinate aree verso una determinata popolazione target (giovani o anziani).

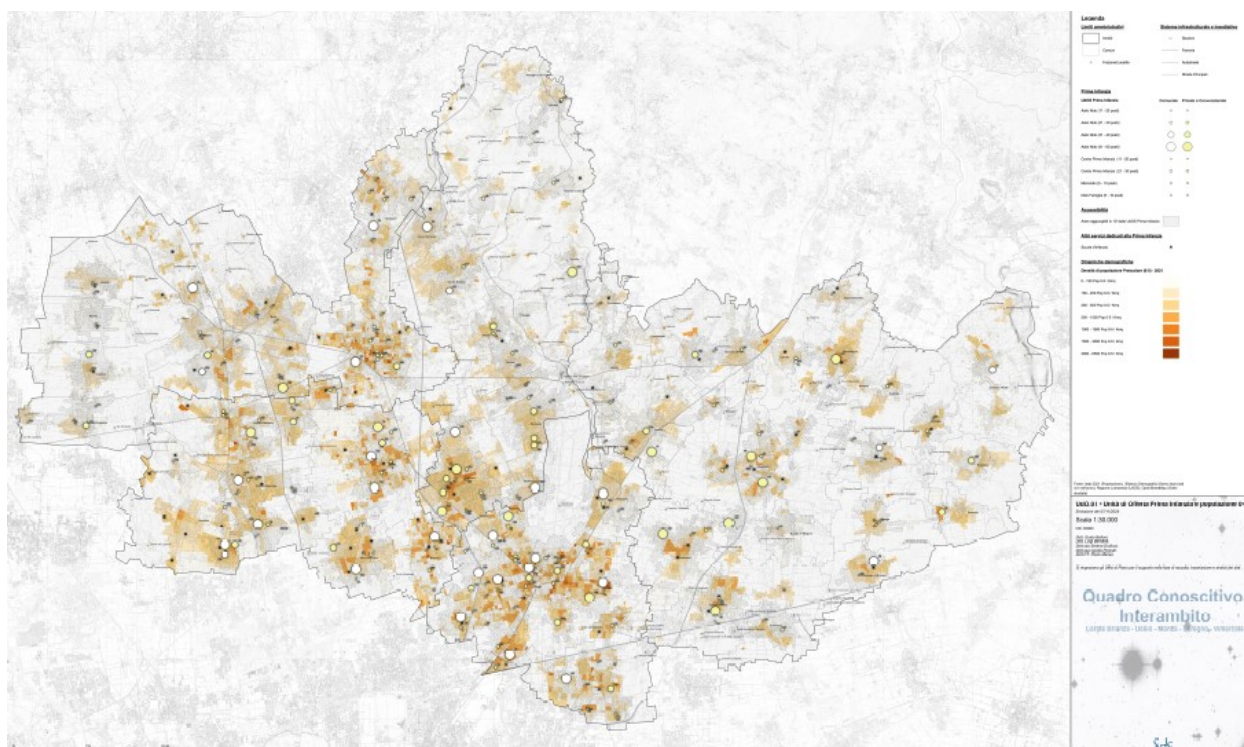
Il quadro che emerge è quello di un territorio anziano, in cui nella maggior parte delle aree è la popolazione anziana a esprimere maggiori criticità in termini di dipendenza. Ciononostante, vi sono numerose aree, tendenzialmente circoscritte e localizzate spesso ai margini degli agglomerati urbani, dove l'indice di dipendenza mostra una forte preponderanza giovanile.

La sovrapposizione con l'indice sintetico di accessibilità al trasporto pubblico consente di problematizzare l'andamento territoriale di questo indicatore, individuando le aree dove la prevalenza di popolazione dipendente rispetto a quella attiva (negli anziani spesso tale situazione è correlata a fenomeni di solitudine) è accoppiata a difficoltà di movimento nel territorio, e quindi all'impossibilità di fruire di servizi socioassistenziali o semplicemente difficoltà nel soddisfare quei bisogni di socialità così importanti per i giovani e gli anziani.

Interessante notare come, spesso, le aree che presentano alti valori di dipendenza corrispondano a villette isolate su lotto o comunque condomini di piccole dimensioni lontani nuclei urbani densi, che mediamente presentano invece minori criticità: probabilmente tale fenomeno è dovuto al fatto che, nei decenni precedenti, le persone che si sono spostate verso aree immerse nel verde per migliorare le proprie condizioni di vita oggi sono invecchiate, e le soluzioni abitative ricercate un tempo oggi non sono più in grado di soddisfare i nuovi bisogni che l'età avanzata esprime.



## UdO.01 – Unità di Offerta Prima Infanzia e popolazione 0-5.



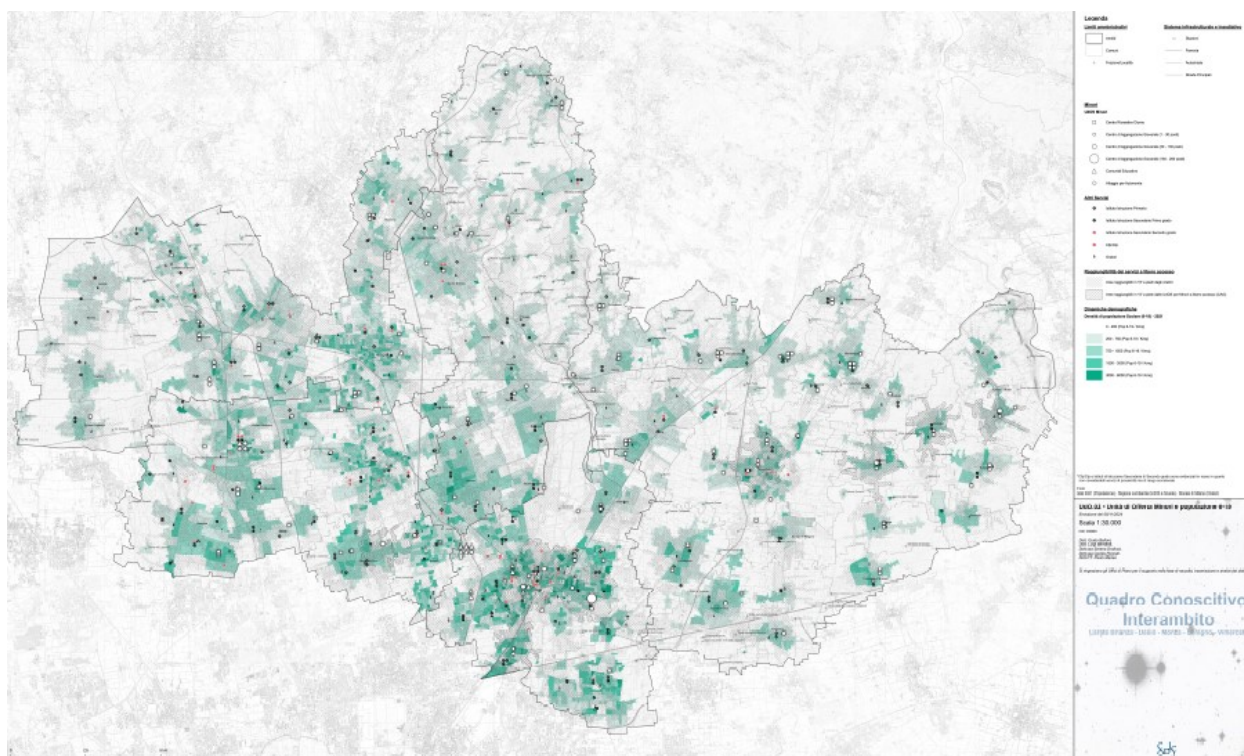
La tavola, come quelle seguenti, indaga sull'adeguatezza dell'Offerta Sociale dedicata alla prima infanzia in riferimento alla distribuzione della popolazione target. Per rendere più evidenti eventuali deficit in termini di accessibilità e copertura territoriale dei servizi, sono state individuate e rappresentate cartograficamente le aree raggiungibili da ogni Unità di Offerta in circa 10min di cammino a piedi<sup>7</sup>.

Dalla mappatura emerge che le UdOS sono discretamente distribuite sul territorio, con l'esclusione – per i servizi destinati alla prima infanzia – di alcune aree periferiche a bassa densità, in particolare nelle aree settentrionali degli ambiti di Seregno (come la parte nord di Lentate sul Seveso) e di Carate Brianza (alcune frazioni isolate), oltre a una sostanziale assenza di offerta sociale nel quadrante occidentale del Comune di Limbiate, che comunque rimane coperto dalle scuole d'infanzia.

Interessante notare le caratteristiche dell'offerta di strutture comunali rispetto a quelle private o convenzionate, con queste ultime che risultano avere dimensioni mediamente minori ma una diffusione molto più capillare, mentre le prime raramente scendono sotto un minimo di 30 posti disponibili ma tendono a coprire meno territorio, specialmente negli ambiti di Vimercate, Carate Brianza e Seregno.

<sup>7</sup> L'analisi è stata eseguita considerando unicamente i segmenti del grafo stradale percorribili a piedi.

## UdO.02 – Unità di Offerta Minori e popolazione 6-19 anni



La tavola indaga sull'adeguatezza dell'Offerta Sociale dedicata ai giovani in riferimento alla distribuzione della popolazione target. Per rendere più evidenti eventuali deficit in termini di accessibilità e copertura territoriale dei servizi, è stato riportato l'indicatore sintetico di accessibilità al Trasporto Pubblico (la varietà del trasporto locale TPL rappresentata dagli esagoni, la prossimità a stazioni ferroviarie dai trattini all'interno di essi) già proposto in Tavola QC.01, che consente di individuare le aree a maggiore dipendenza dal mezzo privato per gli spostamenti.

Nei frequenti casi in cui più Unità di Offerta condividano la stessa sede (o hanno sedi molto vicine), si è optato per rappresentarle tutte riposizionando i simboli uno accanto all'altro e connettendoli con una linea, per non perdere informazioni sul numero dei posti e sulla tipologia di servizio, seppur a discapito di una localizzazione esatta. Oltre alle Unità di Offerta Sociale<sup>8</sup>, sono state riportate le localizzazioni delle scuole e degli oratori, da una parte per ricostruire – seppur parzialmente e arbitrariamente – la geografia dei luoghi di aggregazione dei giovani, dall'altra per individuare eventuali sinergie che potrebbero generarsi tra il sistema di Offerta Sociale e i servizi dedicati a questo segmento di popolazione.

Sullo sfondo è riportata la densità di popolazione tra i 6 e i 19 anni per sezione di censimento, al 2021.

Dalla lettura della tavola emerge una concentrazione maggiore di servizi nel Comune di Monza, per la cui fruizione il capoluogo potrebbe essere attrattivo anche per le persone provenienti da aree carenti in ambiti contermini, in particolare per i comuni di Desio, Muggiò, Nova Milanese, e Lissone.

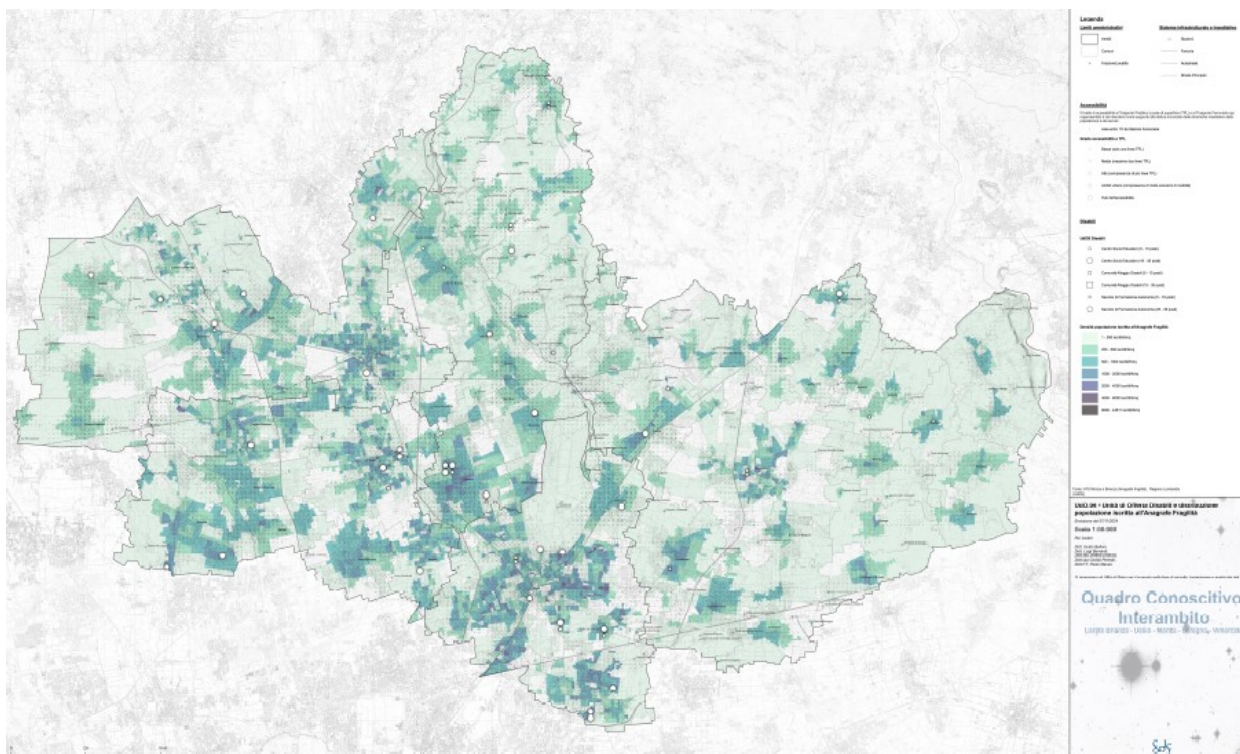
Infine, da notare come l'ambito di Vimercate sia l'unico ad avere una distribuzione capillare dei servizi (in particolare i CRD) in tutti i comuni periferici, cosa che in altri ambiti non avviene costringendo gli utenti a spostamenti extra-comunali per poter fruire dei servizi (vedi ad esempio i comuni di Lazzate, Misinto, Cogliate e Ceriano Laghetto).

<sup>8</sup> Centri ricreativi diurni, Centri di aggregazione giovanile, Alloggi per l'autonomia, Comunità educativa.



probabilmente a causa della presenza di manufatti edilizi di minor qualità che mediamente rendono accessibile la localizzazione in queste aree e non altrove.

## UdO.04 – Unità di Offerta Persone Fragili e distribuzione della popolazione.



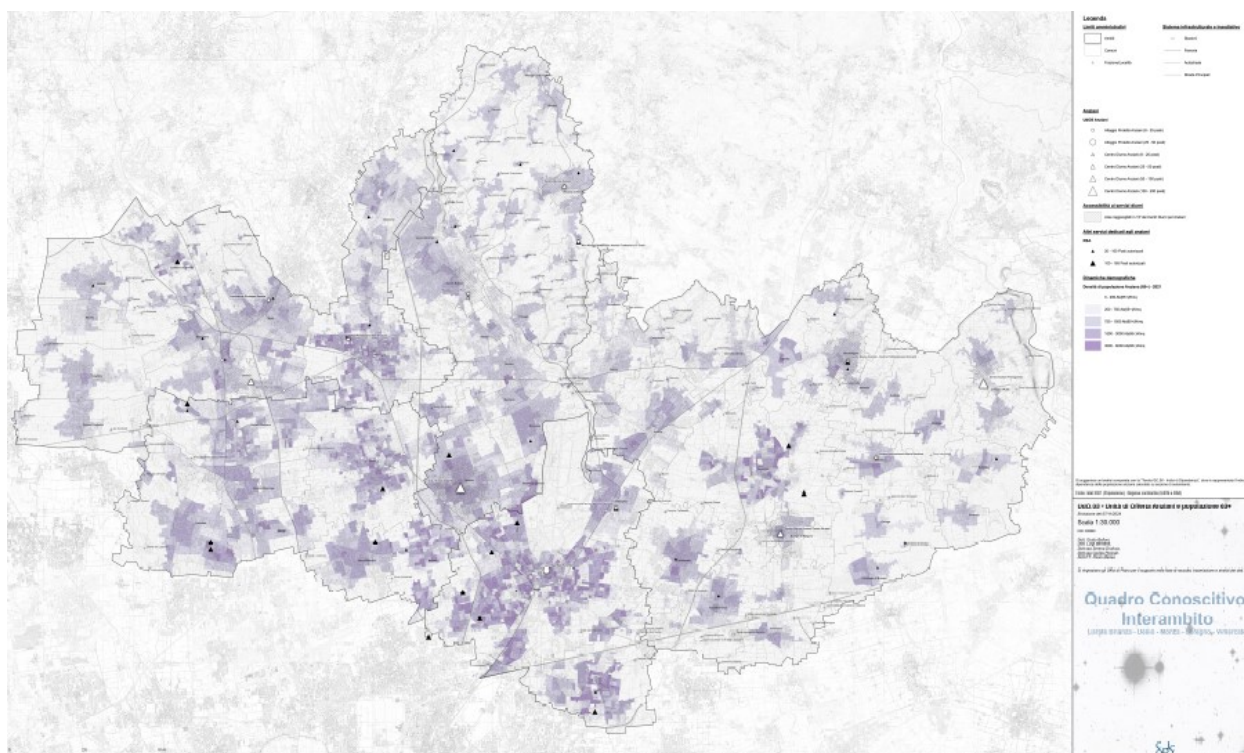
La tavola indaga l'adeguatezza dell'Offerta Sociale dedicata<sup>9</sup> alle persone con fragilità in riferimento alla distribuzione della popolazione fragile, così denominata e riportata all'interno dell'Anagrafe della Fragilità di ATS Brianza.

Per rendere più evidenti eventuali deficit in termini di accessibilità e copertura territoriale dei servizi, è stato riportato l'indicatore sintetico di accessibilità al Trasporto Pubblico (la varietà del trasporto locale TPL rappresentata dagli esagoni, la prossimità a stazioni ferroviarie dai trattini all'interno di essi) già proposto in Tavola QC.01, UdO.02 e UdO.03, che consente di individuare le aree a maggiore dipendenza dal mezzo privato per gli spostamenti.

È chiaro come le Unità di Offerta tendano a localizzarsi sui maggiori centri urbani. Questo elemento sembra particolarmente significativo perché indica la necessità per i Piani di Zona di garantire alla popolazione con disabilità che vive nei comuni più periferici gli spostamenti extracomunali per la fruizione dei servizi. In alcuni casi, inoltre, la lettura a scala interambito di questo sistema può aiutare a ragionare sui sistemi di prossimità e organizzazione dei servizi di trasporto superando i confini dei singoli ambiti e dando priorità all'efficienza delle connessioni stradali.

<sup>9</sup> Centri socioeducativi, Comunità alloggio disabili, Servizi di Formazione Autonomia.

## UdO.05 – Unità di Offerta Anziani e popolazione 65+.



La tavola indaga l'adeguatezza dell'Offerta Sociale dedicata ai gli anziani in riferimento alla densità della popolazione target, sovrapponendola alle Unità di Offerta Sociale ad essa dedicato ed alle capacità in termini di posti accreditati (Alloggi Protetti Anziani, Centri Diurni Anziani), oltre agli altri servizi (RSA accreditate). Per rendere più evidenti eventuali deficit in termini di accessibilità e copertura territoriale dei servizi diurni, sono state individuate cartograficamente le aree raggiungibili da ogni Centro Diurno in circa 15min di cammino a piedi a passo lento<sup>10</sup>.

In generale, la densità della popolazione anziana segue grosso modo gli andamenti della densità abitativa generale riportata in tavola QC.01, anche se i valori dell'indice di dipendenza degli anziani su sezione di censimento (non riportato in tavola) indicano alcune importanti eccezioni nelle aree più distanti dai centri densi e connotate da basse densità edilizie (villettropoli), dove potrebbero sorgere importanti problemi riguardanti l'accesso fisico ai servizi.

L'offerta sociale per questo specifico segmento di popolazione appare quanto meno debole, sull'intero territorio provinciale: se da una parte i pochi Alloggi Protetti (spesso spazialmente adiacenti alle RSA) non sembrano essere dimensionati per rispondere in modo efficace alla domanda generata da una popolazione anziana e potenzialmente sola in continuo aumento, dall'altra anche i Centri Diurni – servizio per il quale l'accessibilità diventa importante non essendo un servizio residenziale – sono spesso localizzati in aree distanti rispetto ai principali luoghi di concentrazione della popolazione anziana.

A complemento delle Unità di Offerta Sociale, le RSA hanno una localizzazione più capillare, anche se va segnalato che i *driver* di scelta per la fruizione di questo tipo di servizio residenziale non è tanto la prossimità rispetto ai luoghi di residenza (di provenienza degli utenti o delle famiglie) quanto i costi della retta e la qualità dei servizi offerti.

<sup>10</sup> L'analisi è stata eseguita considerando unicamente i segmenti del grafo stradale percorribili a piedi.